Il Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Segretario Ruscica,

Carissime e carissimi tutti,

desidero rivolgervi un saluto e augurarvi buon lavoro. Il Convegno al quale partecipate è un'importante occasione di confronto sul ruolo che gli insegnanti di Religione hanno nel sistema di istruzione e formazione italiano. Ed è anche un momento di analisi delle esigenze e dei bisogni di questa categoria professionale. Accoglierò con piacere gli spunti, i suggerimenti e le criticità che emergeranno nel corso del vostro incontro.

Il mio obiettivo è esercitare l'incarico che mi è stato assegnato con grande pragmatismo. Entrare in contatto con i diversi soggetti e le varie realtà che compongono il mondo della scuola, comprenderne le necessità e definire un piano di interventi mirati. Per rafforzare ciò che va già bene e migliorare ciò che invece va corretto.

Insegnare Religione alle nostre studentesse e ai nostri studenti vuol dire fornire elementi conoscitivi sulla identità, sulla cultura e sulla storia del nostro Paese. Significa fare acquisire ai nostri giovani consapevolezza di ciò che si è, nel rispetto della diversità. E questo è fondamentale se vogliamo che non si verifichino discriminazioni.

Il Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Il lavoro dei docenti di Religione è prezioso, perché concorre al pieno sviluppo dei nostri ragazzi.

Concludo ringraziandovi per il vostro impegno. È nella scuola che poniamo le basi di una società di cittadini liberi e protagonisti.

Marco Bussetti